



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007-2013

Allegato 4 ter

*PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA*

Dichiarazione di sintesi

e

*Misure per il monitoraggio
(art 9 della dir. 2001/42/CE)*

Napoli, 20 giugno 2007



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

INDICE

Introduzione

1. La fase di scoping e la consultazione delle autorità con competenze ambientali

2. Le modalità con cui si è tenuto conto delle considerazioni ambientali e del Rapporto Ambientale nel PSR

3. La consultazione delle autorità con competenze ambientali e del pubblico interessato e gli esiti della consultazione

3.1 Procedure per la consultazione

3.2 Risultati della consultazione

4. Misure per il Monitoraggio Ambientale

ALLEGATO 1 – Elenco delle Autorità con competenze ambientali consultate durante la fase di scoping

ALLEGATO 2 – Elenco dei settori del pubblico potenzialmente interessati all'iter decisionale del PSR nonché delle Autorità con competenze ambientali direttamente interpellati nella fase di pubblica consultazione

ALLEGATO 3 – Risultati della consultazione

Introduzione

La Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, comunemente denominata Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è normata a livello europeo dalla direttiva 2001/42/CE, che in estrema sintesi prevede due attività strettamente collegate fra loro:

- la valutazione ambientale del piano o programma, che si esplicita nella elaborazione di un Rapporto Ambientale di accompagnamento al Piano o al Programma
- la consultazione delle autorità con competenze ambientali e del “pubblico” interessato.

L'obiettivo della direttiva è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile assicurando che, ai sensi della stessa direttiva, venga effettuata una valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

In coerenza con quanto richiesto dalla *Guidance note C – Ex-ante evaluation guidelines including SEA* elaborato dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, la scelta del valutatore ambientale è stata operata sulla base delle competenze in materie ambientali necessarie per esercitare tale ruolo. La Regione Campania infatti, con Delibera di Giunta Regionale n. 824 del 23 giugno 2006, ha affidato all'Autorità Ambientale Regionale l'elaborazione del Rapporto Ambientale del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013: a tal fine è stato elaborato dalla stessa Autorità Ambientale un piano di lavoro che esplicita in relazione al PSR le varie fasi del processo valutativo¹

L'iter di valutazione ambientale strategica seguito per il PSR della Campania è sinteticamente riportato nello schema che segue.

¹ Piano di lavoro ai sensi della delibera di Giunta Regionale della Campania n. 824 del 23 giugno 2006, proposto dall'Autorità Ambientale Regionale per l'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della direttiva 2001/42/CE alla programmazione dei fondi comunitari per il ciclo 2007-2013 in Campania

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

Attività di Programmazione	Attività di Valutazione Ambientale Strategica	Tempistica
Prima bozza di PSR	Scoping Definizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale Elaborazione del documento di scoping	Luglio 2006
Consultazione delle Autorità con competenze ambientali ai sensi dell'art. 5 paragrafo 4 della direttiva 2001/42/CE		Dal 4 agosto al 22 settembre 2006
Elaborazione PSR	Valutazione del PSR in elaborazione Redazione Rapporto Ambientale	Data inizio: Settembre 2006
Proposta definitiva di PSR	Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	Febbraio 2007
Consultazione delle Autorità con competenze ambientali e del pubblico interessato ai sensi dell'art. 6 della direttiva 2001/42/CE		Dal 26 febbraio al 27 marzo 2007
Analisi delle osservazioni e controdeduzioni Revisione del PSR sulla base delle osservazioni	Dichiarazione di Sintesi Misure di monitoraggio ambientale	20 giugno 2007
Attuazione e Monitoraggio dei Programmi	Integrazione ambientale nella gestione del PSR e Monitoraggio Report periodici (dal 2007)	2007 - 2015

Il presente documento, che rappresenta la Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 9 della direttiva 2001/42/CE, ricalca nella struttura le principali fasi del processo di Valutazione Ambientale Strategica, risultando composto dai seguenti capitoli:

- la fase di *scoping* e la consultazione delle autorità con competenze ambientali
- le modalità con cui si è tenuto conto delle considerazioni ambientali e del Rapporto Ambientale nel PSR
- la consultazione delle autorità con competenze ambientali e del pubblico interessato e gli esiti della consultazione
- le Misure per il Monitoraggio Ambientale

1. La fase di scoping e la consultazione delle autorità con competenze ambientali

L'Autorità di Gestione del PSR (AdG) di concerto con l'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale della Campania (AA) ha dato avvio alle attività di valutazione attraverso l'espletamento della fase di scoping.

In base all'art. 5 paragrafo 4 della direttiva 2001/42/CE (*"Le autorità² di cui all'articolo 6, paragrafo 3 devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio"*) ed ai sensi del citato Piano di Lavoro, l'AA ha definito un *Documento di Scoping³*, delineando in generale, sulla scorta della prima bozza disponibile del nuovo PSR, i contenuti, gli argomenti ed i temi da affrontare per arrivare alla stesura di un adeguato Rapporto Ambientale. Con tale documento è stata aperta una prima fase di consultazione con le autorità competenti in materia ambientale, ricevendo da queste ultime proposte, pareri, critiche, osservazioni sull'impostazione che si è intesa dare al Rapporto Ambientale.

L'elenco delle autorità individuate e, quindi, consultate sono riportate nell'allegato 1 del presente documento.

Le autorità in elenco sono state formalmente invitate a fornire contributi, informazioni, osservazioni, suggerimenti e quant'altro utile per calibrare correttamente i contenuti del Rapporto Ambientale del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

A tal fine, sul portale internet ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania nella sezione dedicata al PSR, sono stati pubblicati e resi accessibili in via riservata (tramite user id e password) la bozza del PSR ed il documento per la *consultazione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale del PSR e sul loro livello di dettaglio* (brevemente denominato *Documento di scoping*, predisposto dall'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale).

Inoltre, il 7 settembre 2006 si è tenuta una riunione con tutte le autorità presso la Sala Riunioni al piano terra dell'Isola A6 del Centro Direzionale di Napoli, dove ha sede l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania. In tale occasione sono stati chiariti tempi, modi e finalità della consultazione e sono state raccolte le prime osservazioni.

I rappresentanti degli Enti Parco presenti (Monti Lattari, Partenio, ecc.) hanno evidenziato l'esigenza di condividere tra loro un documento comune al fine di promuovere la contestualizzazione della realtà delle aree parco al di là di quella proposta dai documenti comunitari.

Il rappresentante dell'Amministrazione per i Beni Culturali di Napoli e Provincia ha rilevato il bisogno, per poter dare un proprio contributo per la parte di interesse, di prendere conoscenza della distribuzione del sistema colturale e ha segnalato l'importanza in materia di paesaggio dei PTPC (Piani Territoriale di Coordinamento Provinciale).

Più Enti (Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno, ARPAC, ecc.) hanno condiviso l'opportunità che le diverse autorità coinvolte diano indicazione, ognuna per propria competenza in materia, già in questa fase, dei vincoli invariabili entro i quali bisogna attenersi, per evitare che vengano pubblicati in fase di attuazione bandi, misure in contrasto con la normativa di cui si avvalgono le autorità ambientali stesse.

² Art. 6 paragrafo 3: *Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi*

³ Documento per la consultazione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale del PSR e sul loro livello di dettaglio (brevemente denominato *Documento di scoping*, predisposto dall'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale)

Nel periodo di tempo stabilito per l'invio delle osservazioni e dei contributi, che è iniziato il 4 agosto 2006 per chiudersi il 22 settembre 2006, le autorità che hanno fatto pervenire note in merito sono state:

- Comunità Montana Vallo di Diano
- Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggio di NA e provincia
- Comunità Montana Taburno
- Parco Regionale Taburno
- Consorzio di Bonifica dell'Ufita
- Autorità di Bacino Sinistra Sele
- Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno
- Autorità di Bacino Sarno
- Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele
- Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele
- Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei

I suggerimenti raccolti da queste diverse autorità, quali in particolare le Autorità di Bacino, le Comunità Montane e i Consorzi di Bonifica, hanno in generale riguardato l'opportunità che si tenesse conto dei loro strumenti di pianificazione e specificatamente della dimensione territoriale del loro ambito di competenza. In molti casi, inoltre, sono state formulate indicazioni dirette allo stesso PSR. Ad esempio, gli Enti Parco hanno rappresentato la criticità correlata al rischio di una scarsa sinergia, quando non anche di possibile conflitto, tra le iniziative previste o poste in essere dai parchi stessi e le strategie di sviluppo locale elaborate da soggetti partenariali (quali quelli responsabili della predisposizione dei Progetti di Sviluppo Locale) con riferimento ad ambiti rurali siti internamente al perimetro dell'area protetta e che spesso perseguono obiettivi quali la valorizzazione delle risorse naturali e culturali dei territori.

E' stata pertanto evidenziata, per tutti questi casi, l'opportunità di un maggiore coinvolgimento degli Enti Parco nei processi decisionali sottesi all'elaborazione di tali strategie, anche attraverso una partecipazione diretta dei soggetti gestori dell'area protetta nel partenariato.

2. Le modalità con cui si è tenuto conto delle considerazioni ambientali e del Rapporto Ambientale nel PSR

Il PSR della Campania è stato elaborato in piena coerenza con gli *Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)*, che definiscono le priorità dello sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2007 – 2013. Negli OSC, tali priorità sono state individuate in relazione, tra l'altro, agli obiettivi di sostenibilità di Göteborg ma anche riferendosi ad altri obiettivi ambientali più specifici quali quelli definiti dalla direttiva 2000/60/CE sulle acque, dal protocollo di Kyoto per la mitigazione del cambiamento climatico, dal sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente.

Il PSR della Campania riprende e sviluppa le azioni chiave individuate dagli OSC, necessarie al perseguimento di tali obiettivi ambientali; in particolare:

- nell'asse 1 viene esplicitamente previsto *“il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'agricoltura e della silvicoltura”* quale azione chiave atta a garantire la sostenibilità ambientale degli interventi. Tali intenti trovano concreta applicazione nella predisposizione di meccanismi procedurali atti ad orientare la spesa verso una maggiore sostenibilità ambientale, quali criteri di ammissibilità e di selezione, nonché nell'obbligo per alcune tipologie di investimenti (interventi di

ammodernamento e/o di diversificazione delle aziende agricole, forestali e della trasformazione agroalimentare) di destinare almeno il 20% della spesa ammissibile ad opere necessarie per il perseguimento delle seguenti priorità: risparmio energetico e diffusione dell'utilizzo di energie rinnovabili; risparmio delle risorse idriche; cura e miglioramento dell'ambiente e del paesaggio.

- nell'asse 2 il PSR ha ripreso e fatti propri gli obiettivi ambientali degli OSC, nella versione fornita dal Piano Strategico Nazionale; la declinazione degli strumenti utili al perseguimento di tali obiettivi ha visto l'attivazione di 11 misure sulle 12 attuabili da regolamento sull'asse 2. In questo asse sono stati programmati interventi che consentiranno non solo di contribuire alla risoluzione di alcune delle problematiche ambientali che caratterizzano il territorio campano, ma anche di realizzare interventi utili per il miglioramento della naturalità dei sistemi agricoli, nonché di contribuire alla realizzazione concreta della rete dei siti Natura 2000. Infatti le numerose misure predisposte, adeguatamente sostenute dal punto di vista finanziario, hanno come obiettivi il miglioramento delle performance ambientali dell'agricoltura, la tutela e la valorizzazione delle biodiversità, il miglioramento della gestione delle risorse idriche, la tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio.
- nell'asse 3 è stata attivata anche la misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" che rappresenta una delle principali novità della sfera di azione del FEASR: gli interventi programmati, infatti, potranno apportare un contributo determinante alla gestione dei siti Natura 2000 e degli altri siti di elevato pregio naturale. Inoltre il perseguimento delle finalità ambientali del Programma sarà conseguito anche attraverso l'implementazione di meccanismi premiali in sede di valutazione delle istanze.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica ha accompagnato la programmazione del PSR fin dall'inizio: in breve, il programmatore, con regolarità, ha inviato all'Autorità Ambientale le varie bozze del programma, sempre più definite nei propri contenuti, sulla scorta delle quali sono stati formulati suggerimenti ed osservazioni miranti a rendere il programma più rispondente agli obiettivi di protezione ambientale derivanti dalla normativa di riferimento da un lato e, dall'altro, ad adeguare gli strumenti del programma (misure ed azioni) alle esigenze ambientali dei territori individuati dalle Macroaree. In tal senso i suggerimenti formulati dal valutatore ambientale hanno riguardato anche l'attivazione di azioni specifiche volte ad influire positivamente su talune problematiche ambientali presenti nei territori interessati dal programma.

In generale, l'attività di valutazione si è incentrata sulla necessità di prevedere dei criteri di ammissibilità e/o di selezione atti a: mitigare i potenziali effetti ambientali negativi degli interventi; incentivare l'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale, o comunque di certificazioni a valenza ambientale, e l'adesione ai Piani di consulenza regionali; favorire le produzioni "ad alto valore ambientale" come il biologico; favorire i potenziali beneficiari sulla base di determinati "requisiti ambientali". Inoltre per alcune misure è stato proposto di includere già a livello di programma il riferimento esplicito a certe tematiche ambientali, da svilupparsi successivamente in attuazione.

Per quanto riguarda le proposte di attivazione di azioni inizialmente non comprese nel programma, queste hanno riguardato principalmente le misure dell'Asse 2. Nello specifico è stata suggerita l'attivazione delle seguenti azioni:

Misura PSR	Azioni suggerite dall'Autorità Ambientale
214 "Pagamenti agroambientali"	<ul style="list-style-type: none">• Mantenimento sostanza organica

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

	<ul style="list-style-type: none"> • Pratiche agronomiche conservative • Azioni extra BCCA: Aree Natura 2000, Parchi regionali e Parchi Nazionali
216 <i>“Sostegno agli investimenti non produttivi”</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000 • Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale
227 <i>“Investimenti non produttivi”</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti non produttivi in aree Natura 2000

L'Autorità Ambientale ha inoltre supportato la programmazione di alcune misure al fine di renderle più rispondenti alla vigente normativa relativa ai Siti Natura 2000: trattasi delle misure 213 *“Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE”*, 224 *“Indennità Natura 2000”*, e 323 *“Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”*. Inoltre per l'esame della situazione di partenza dell'ambiente e del territorio riportata nel PSR (par. 3.1.3) ci si è avvalsi delle informazioni e delle analisi effettuate dall'Autorità Ambientale nell'ambito dei capitoli 3 e 4 del Rapporto Ambientale.

Le proposte ed i suggerimenti del valutatore ambientale sono stati recepite all'interno del programma con modalità differenti, nel rispetto del livello di dettaglio richiesto dalla programmazione. In generale, si è dato ampio riscontro alle istanze avanzate durante l'elaborazione del PSR, condividendo la necessità di un'impostazione programmatica che prevedesse non solo la predisposizione di strumenti a diretta finalità ambientale ma anche e soprattutto dei criteri per l'attuazione capaci di orientare gli investimenti verso un modello di sviluppo più sostenibile dal punto di vista ambientale, anche favorendo i potenziali beneficiari sulla base di requisiti “ambientali” già in loro possesso. In tal senso, ad esempio, si è pienamente concordato sull'adeguatezza di un criterio di premialità per i Comuni che prendesse in considerazione la percentuale di raccolta differenziata raggiunta nel territorio comunale.

La valutazione ambientale ha previsto anche la formulazione di suggerimenti e indicazioni per la fase attuativa, sia di carattere generale, relativi soprattutto alle modalità attuative del disegno strategico del PSR, che in relazione alle singole azioni o misure. Tali indicazioni, riportate nel capitolo 6 e nella Matrice “Effetti e Mitigazioni” del Rapporto Ambientale, saranno tenute in debito conto durante la predisposizione dei bandi delle misure e delle linee guida per i Progetti a carattere collettivo. Al fine di monitorare il grado di recepimento delle indicazioni fornite dal Rapporto Ambientale e la validità delle soluzioni adottate si prevede una specifica attività di monitoraggio da effettuarsi durante tutta la durata del Programma. Ulteriori dettagli su tale aspetto sono forniti nel paragrafo sulle Misure per il Monitoraggio ambientale del presente documento.

3. La consultazione delle autorità con competenze ambientali e del pubblico interessato e gli esiti della consultazione

3.1 Procedure per la consultazione

Ai sensi dell'articolo 6 della par 1 della direttiva 2001/42/CE, le autorità con competenze ambientali ed i settori del pubblico che sono interessati dall'iter decisionale *“...devono disporre tempestivamente di un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o di programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o del programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.”*

Per dare concreta attuazione al disposto della direttiva, è stato previsto un procedimento di consultazione pubblica, strutturato come segue.

In data 25 febbraio 2007 è stato pubblicato un annuncio a pagamento sui tre principali quotidiani a diffusione regionale (*Corriere del Mezzogiorno*, *Repubblica Napoli* e *Il Mattino di Napoli*) nel quale si avvisava che a partire dal 26 febbraio 2007 sul portale internet ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania nella sezione dedicata al PSR sarebbe stato pubblicato il PSR con i suoi allegati (tra cui il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale); inoltre nello stesso annuncio si informava del termine stabilito in 30 gg per la presentazione di osservazioni tramite apposita casella di posta elettronica. Si riporta di seguito l'avviso pubblicato.



REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Agricoltura
e alle Attività Produttive
AGC Sviluppo Attività Settore Primario

AVVISO

DEFINIZIONE DEI TERMINI DELLA PROCEDURA DI PUBBLICA CONSULTAZIONE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013

L'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE prevede che nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il Piano o Programma soggetto a valutazione venga messo a disposizione del pubblico per la consultazione.

Si rende noto, quindi, che a partire dal 26.02.07, sulla pagina web www.sito.regione.campania.it/agricoltura sarà consultabile il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 comprensivo di allegati, elaborato dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive.

Pertanto, chiunque intenda far pervenire osservazioni in merito al documento in questione dovrà utilizzare esclusivamente l'apposita casella di posta elettronica (indicata nella predetta pagina web) tenendo presente che il termine per l'esercizio di tale facoltà è fissato al 27 marzo 2007.

IL COORDINATORE
Antonio Falessi

Allo scopo di coinvolgere direttamente quei settori del pubblico potenzialmente interessati all'iter decisionale del PSR nonché le autorità con competenze ambientali, ai soggetti riportati nell'allegato 2 del presente documento è stata inoltrata una missiva (tramite email, fax o raccomandata A/R) per informarli circa l'avvio e i termini del procedimento di consultazione.

Le consultazioni si sono chiuse in data 27 marzo 2007.

3.2 Risultati della consultazione

Nel periodo di tempo dedicato alla consultazione (26 febbraio – 27 marzo) sono stati registrati 19.878 contatti sulla home del sito, per un totale di 55.893 pagine visualizzate. Il picco massimo di visite (1263) si è avuto proprio nel primo giorno di apertura della consultazione pubblica (26 febbraio), a dimostrazione dell'efficacia delle modalità di informazione utilizzate per favorire un ampio coinvolgimento dei soggetti potenzialmente interessati al procedimento.

I contatti sulla pagina web dedicata alla consultazione del PSR sono stati, sempre nell'intervallo temporale considerato, 5.824, per un totale di 13.007 pagine visualizzate. In particolare il testo del PSR, in formato pdf è stato scaricato 3.048 volte.

I dati sono stati rilevati con la tecnologia Google Analytics, che assicura, rispetto ad altri metodi analitici, una maggiore rispondenza ed affidabilità nonché l'immodificabilità da parte dell'utilizzatore.

Nonostante la specifica indicazione di avvalersi, per l'invio delle osservazioni, della casella di posta elettronica appositamente predisposta, alcuni soggetti hanno inviato le proprie osservazioni in formato cartaceo. Anche queste osservazioni sono state considerate nell'analisi.

L'elenco dei soggetti che ha inviato le proprie osservazioni è riportato di seguito.

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

Soggetti pubblici	Soggetti Privati
Amministrazione Provinciale di Napoli	Agricolsult S.c.a.r.l
Amministrazione Provinciale di Salerno	Associazione Agricoltori per l'Ambiente
Comune di Vico Equense	Associazione dei dottori in agraria e dottori forestali di Napoli e Salerno
	Associazione Nazionale Frantoi Oleari
Comune di Cetara	Associazione Sviluppo del turismo rurale
Comune di Ravello	Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati
Comune di San Bartolomeo in Galdo	Consorzio Terredamare di Amalfi
Comunità Montana Penisola Amalfitana	Cooperativa di sviluppo agricolo la Molara
Comunità Montana Vallo di Diano	Dott. Agr Bruno Moroni
Consorzio di Bonifica dell'UFITA	Dott. Agr. Gianfranco Tabellario
Consorzio di Bonifica in destra del fiume Sele	Dott. Agr. Giuseppe Sarno
Consorzio di Bonifica Paustum sinistra Sele	Dott. Agr. Mario Pagliaro
Consorzio di Bonifica Velia	Dott. Agr. Salvatore Fontana
Parco regionale dei Campi Flegrei	Dott. Agronomi Felice Nicoletta, Gerardo Ungaro e Dott. For. Emiddio Nicoletta
Università degli Studi di Napoli Federico II- Dipartimento di ingegneria agraria ed agronomia del territorio Ing. Giovanni Battista Chirico	Dott. Carmine Cornacchia
	Dott. Forgione Raffaele
	Dott. Michele Tolve
	Federazione Regionale Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Campania.
	GAL A.D.A.T. Soc. Consortile a r.l.
	Legacoop Campania
	LEGAMBIENTE Campania
	Lepore Roberto
	Micromega s.r.l.
	Oleificio Arbucci
	OO.PP.AA
	Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Provincia di Benevento
	Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Provincia di Napoli
	Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Provincia di Salerno
	Studio Serlenga

Da tale elenco si deduce che la maggioranza delle osservazioni sono state prodotte da soggetti che hanno specifiche competenze ambientali. Tuttavia, nel merito, come verrà evidenziato successivamente, la maggior parte delle osservazioni ha riguardato tematiche

ed argomenti non ambientali. Inoltre non è stata formulata nessuna osservazione in merito al Rapporto Ambientale.

Tutte le osservazioni pervenute sono state analizzate per valutare la natura (ambientale o meno) dell'osservazione, la loro fondatezza nonché la possibilità di accoglimento nel PSR, non solo sulla base della validità tecnica ma anche alla luce dei vincoli all'ammissibilità posti dal quadro regolamentare e programmatico di riferimento (regolamenti comunitari, Piano Strategico Nazionale, Documento Strategico Regionale) ed in considerazione dell'opportunità di integrare il PSR con nuove attività o nuovi beneficiari, nel rispetto delle scelte strategiche delineate nel Programma.

Per l'analisi delle osservazioni da un punto di vista tecnico-ambientale ci si è avvalsi del supporto dell'Autorità Ambientale Regionale. Tale supporto è consistito nella elaborazione di controdeduzioni alle osservazioni di natura ambientale, che il programmatore ha deciso caso per caso ed in piena autonomia di accogliere o meno, anche in virtù dei sopracitati criteri per l'accogliibilità.

Per quanto riguarda le osservazioni di natura ambientale, in generale le osservazioni formulate facevano riferimento a tematiche o ad esigenze già affrontate nel Programma e/o nell'allegato 5 (Schede di Misura). In questi casi le controdeduzioni hanno evidenziato le modalità attraverso cui il PSR aveva già considerato le richieste avanzate. Le osservazioni di natura ambientale considerate accoglibili sulla base dei citati criteri relativi al rispetto dei riferimenti normativi nonché nel rispetto delle scelte strategiche del Programma, sono state condivise ed accolte. In alcuni casi le osservazioni hanno fatto riferimento all'esigenza di finanziare opere già previste all'interno di altri programmi regionali (PO FESR), a cui si è rimandato nell'ottica del principio di integrazione tra fondi comunitari.

In merito alle osservazioni non ambientali, i criteri utilizzati per l'analisi sono riferibili alla coerenza con le scelte strategiche nazionali (Piano Strategico Nazionale) e regionali nonché al rispetto del quadro regolamentare comunitario.

In generale l'accoglimento delle osservazioni ritenute condivisibili ha reso necessario, in alcuni casi, il rimando ai successivi documenti di attuazione (bandi) a causa del dettaglio delle osservazioni non coerente con il livello di approfondimento richiesto da uno strumento di programmazione di portata generale quale il PSR.

Per consentire ai soggetti che hanno formulato osservazioni di verificare come queste sono state prese in considerazione nel Programma, si è predisposto uno schema (cfr. allegato 3 del presente documento) in cui vengono illustrate le osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni.

4. Misure per il Monitoraggio Ambientale

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come normata dalla direttiva 2001/42/CE, non si esaurisce nella fase di programmazione del PSR ma prevede che durante tutta l'attuazione siano monitorati e valutati gli effetti ambientali del Programma: infatti, *"l'articolo 10 (della direttiva) estende gli obblighi degli Stati membri al di là della fase di pianificazione fino alla fase di attuazione e prevede l'obbligo di controllare gli effetti significativi sull'ambiente dell'attuazione dei piani e dei programmi. Il controllo è un elemento importante della direttiva dato che consente di confrontare i risultati della valutazione con gli effetti ambientali che si verificano in realtà."*⁴

⁴ Cfr. Linea guida della Commissione Europea: *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*

Precisamente l'articolo 10 stabilisce che:

Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune.

Pertanto, la definizione delle misure per il monitoraggio degli effetti ambientali del Programma durante le sue fasi di attuazione è stata operata considerando da un lato la necessità di verificare gli effetti ambientali evidenziati nel Rapporto Ambientale e nel Programma e dall'altro lato l'esigenza di garantire l'individuazione tempestiva *degli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive opportune*. Altro aspetto di rilievo per la definizione del piano di monitoraggio è che quest'ultimo oltre ad essere finalizzato a monitorare il processo di piano deve anche essere in grado di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo.

Quest'ultimo aspetto deriva da quanto disposto dalla direttiva all'art. 9: *“Gli Stati membri assicurano che, quando viene adottato un piano o un programma, le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3, il pubblico e tutti gli Stati membri consultati ai sensi dell'articolo 7 ne siano informati e che venga messo a loro disposizione: a) ..., b) ... e c) le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'articolo 10.”*, nonché da quanto stabilito dalla Convenzione di Aarhus e dalle direttive 2003/34/CE e 2003/35/CE inerenti l'accesso all'informazione in materia ambientale e la partecipazione da parte dei cittadini.

Il PSR, in conformità a quanto disposto dagli artt. 79 e 80 del reg. CE 1698/05, ha predisposto le modalità di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi oggetto di aiuto. Il monitoraggio ambientale ai sensi della dir. 2001/42/CE, dunque, si inserisce nell'articolato quadro di monitoraggio previsto per soddisfare anche le esigenze delle valutazioni *in itinere, intermedia ed ex post*. Al fine di evitare duplicazioni nonché di garantire la coerenza delle valutazioni con diverse finalità, il monitoraggio ambientale si avvarrà *in primis* degli strumenti di monitoraggio già previsti dal programma in termini di flussi di dati finanziari, procedurali e fisici. Tali dati consentiranno, tra l'altro, di delineare l'andamento degli indicatori di prodotto e di risultato previsti dal reg. CE 1974/06 e costituiranno l'informazione di base per valutare l'attuazione degli interventi a diretta finalità ambientale.

Lo scopo principale del monitoraggio ambientale, tuttavia, è quello di verificare gli effetti ambientali del programma sul contesto di riferimento. Per fare ciò si intende aggiornare con cadenza periodica gli Indicatori di riferimento correlati al contesto e agli obiettivi, già utilizzati per la descrizione dello stato dell'ambiente e per la quantificazione degli indicatori di impatto del programma, nonché di acquisire con regolarità dati e informazioni utili ad aggiornare l'analisi del contesto ambientale, che è stata effettuata avvalendosi anche di indicatori non compresi nell'allegato VIII del reg. CE 1974/06. In tal senso, alla luce dell'esperienza maturata durante la fase di programmazione, si rende necessario stabilire con i soggetti possessori di dati o preposti alla loro raccolta (ISTAT, INEA, AGEA, ARPAC, ecc.) degli appositi accordi in merito alle esigenze informative connesse al monitoraggio ed alla valutazione del PSR, prevedendo anche una cadenza di trasmissione dei dati compatibile con la tempistica dei momenti valutativi previsti dal programma. Inoltre con cadenza regolare si valuterà la possibilità di popolare anche gli indicatori proposti nel cap. 9 del Rapporto Ambientale.

I suggerimenti e le indicazioni formulati dal Rapporto Ambientale per la fase attuativa del Programma saranno tenute in debito conto durante la predisposizione dei bandi delle misure e delle linee guida per i Progetti a carattere collettivo. Al fine di monitorare il grado

di recepimento delle indicazioni fornite dal Rapporto Ambientale e la validità delle soluzioni adottate nell'ambito della Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma prevista dal reg. CE 1698/05 art. 82 a partire dal 2008 sarà fornite le informazioni di merito, anche avvalendosi eventualmente di una specifica pista di controllo.

Le attività che l'Autorità di Gestione intende mettere in essere ai fini del monitoraggio ambientale del PSR sono:

- acquisizione periodica di dati e informazioni sullo stato dell'ambiente da parte degli enti possessori degli stessi o preposti alla loro raccolta ed elaborazione (ISTAT, INEA, AGEA, ARPAC, ecc.);
- popolamento con cadenza periodica degli Indicatori di riferimento del Programma, degli ulteriori indicatori utilizzati nell'analisi del contesto ambientale e anche degli indicatori proposti dal Rapporto Ambientale;
- analisi del grado e delle modalità di recepimento delle indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del programma in fase di attuazione fornite dal Rapporto Ambientale e verifica della validità delle soluzioni adottate;
- individuazione ed acquisizione di ulteriori dati pertinenti o rappresentativi per il Programma, anche in relazione ad effetti ambientali non previsti inizialmente;
- apertura di un canale di comunicazione diretto (casella di posta elettronica dedicata) con tutte le autorità ambientali e i settori del pubblico coinvolti nella consultazione, al fine di ricevere segnalazioni sugli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del programma;
- attività di reporting verso l'esterno: stesura periodica e pubblicazione in rete di rapporti di monitoraggio nei quali saranno evidenziate le risultanze dell'attività di monitoraggio in relazione alle esigenze della VAS. Tali attività si inquadrano nell'ambito delle *"Iniziative miranti ad informare il pubblico del ruolo svolto dalla comunità nell'ambito del programma e dei relativi risultati"* previste dal Piano di comunicazione del PSR (cap. 13);
- valutazioni preliminari dei possibili effetti ambientali delle Varianti che dovessero rendersi necessarie sotto la spinta di fattori esterni: variazioni al Programma potrebbero derivare ad esempio da ragioni economiche e non dal monitoraggio ambientale.

Allo scopo di garantire il prosieguo delle attività connesse alla VAS l'Autorità Ambientale è riconfermata per il periodo di programmazione FEASR 2007 – 2013 nel ruolo svolto nel precedente periodo di programmazione 2000 - 2006. L'Autorità Ambientale infatti ha operato ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione dei Fondi comunitari, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare la conformità delle azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente e soprattutto per creare le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale nei processi ordinari di definizione, attuazione monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo. La sua azione nel ciclo di programmazione del PSR 2007 - 2013 si espleta, oltre che nei punti sopra elencati, anche con:

- l'approfondimento della base di conoscenze relative alla politica ambientale e la definizione degli strumenti fondamentali che dovranno garantirne la coerenza (raccolta di dati, studi, elaborazione di scenari, ecc.)
- azioni tese a garantire la conformità degli interventi finanziati alle politiche ambientali secondo le priorità individuate dalla Strategia europea per lo sviluppo sostenibile di Göteborg in special modo tramite il potenziamento delle capacità

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

(capacity building), gli scambi delle pratiche migliori, lo sviluppo di reti e il coinvolgimento del partenariato.

- la collaborazione all'attuazione delle attività di informazione e comunicazione previste dal PSR;
- la partecipazione alle attività di valutazione in itinere e a quelle di valutazione intermedia ed ex post, queste ultime previste rispettivamente al 2010 e al 2015, al fine di migliorare la qualità del Programma e la sua attuazione dal punto di vista della sostenibilità ambientale, nonché l'efficacia del Programma in relazione agli obiettivi ambientali prefissati;
- la collaborazione sistematica con l'Autorità di Programmazione, in tutte le fasi di predisposizione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni, ai fini dell'implementazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale, nonché al fine di garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente.
- la collaborazione con l'Unità Analisi e Valutazione dell'attuazione del PSR nonché con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici della Regione per la definizione degli indirizzi tecnici e metodologici inerenti le valutazioni;
- la predisposizione, in collaborazione con gli organismi competenti, di adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate dal Fondo;
- la collaborazione alla redazione del rapporto annuale di esecuzione, curando in particolare gli aspetti ambientali relativi alla valutazione in itinere, al perseguimento degli obiettivi e alla sostenibilità degli interventi, nonché alla compatibilità con la politica e la normativa comunitaria in materia di ambiente. Il rapporto annuale di esecuzione conterrà un'analisi del ruolo svolto dall'Autorità ambientale regionale e della efficacia della sua azione

Il pieno coinvolgimento operativo dell'Autorità Ambientale nella programmazione FEASR 2007 - 2013 è garantito anche attraverso la partecipazione con funzioni consultive ai lavori della Conferenza di Coordinamento e ai Comitati di Sorveglianza del Programma.

Al fine di definire in dettaglio le funzioni e le competenze dell'Autorità Ambientale nel ciclo di programmazione FEASR 2007 – 2013, in occasione del primo Comitato di Sorveglianza del PSR sarà presentato il "Piano Operativo di Collaborazione Sistematica tra Autorità di Gestione del PSR e Autorità Ambientale". In quella occasione sarà anche definito il Piano di Monitoraggio Ambientale.

ALLEGATO 1 – Elenco delle Autorità con competenze ambientali consultate durante la fase di scoping

- Regione Campania – Assessorato Ambiente
- Regione Campania – Assessorato Sanità
- Regione Campania – Assessorato Urbanistica
- ARPAC
- Assessorati all'Ambiente delle Province
 - Provincia Avellino – Assessorato Ambiente Tutela Ambientale. Pianificazione Territoriale. Risorse Idriche. Piano Territoriale di Coordinamento
 - Provincia di Benevento - Assessorato Ambiente
 - Provincia di Caserta - Assessorato Ambiente, ecologia e tutela del territorio
 - Provincia di Napoli - Assessorato Ambiente Tutela e monitoraggio ambientale: acqua, aria e suolo, Acquedotti, Risorse Naturali, Rifiuti, Bonifica dei siti, Agenda 21
 - Provincia di Salerno - Assessorato Ambiente e Territorio
- Autorità di Bacino
 - Autorità di Bacino nazionale Liri - Garigliano e Volturno
 - Autorità di Bacino interregionale Sele
 - Autorità di Bacino interregionale Autorità di Bacino della Puglia (Cervaro, Calaggio e Ofanto)
 - Autorità di Bacino interregionale Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore
 - Autorità di Bacino regionale Nord-Occidentale della Campania
 - Autorità di Bacino regionale Sarno
 - Autorità di Bacino regionale Destra Sele
 - Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele
- Consorzi di Bonifica
 - Consorzio di Bonifica Aurunco
 - Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano
 - Consorzio Generale di Bonifica Bacino Inferiore del Volturno
 - Consorzio di Bonifica Ufita
 - Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino
 - Consorzio di Bonifica Destra del Fiume Sele
 - Consorzio di Bonifica Paestum in Sinistra del Fiume Sele
 - Consorzio di Bonifica Velia per la Bonifica del Bacino dell'Alento
 - Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro
 - Consorzio di Bonifica Napoli e Volla
 - Consorzio di Bonifica Conca di Agnano
- Enti Parco Nazionali
 - Ente Parco Nazionale del Vesuvio
 - Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
- Enti Parco Regionali
 - Ente Parco Regionale dei Monti Picentini
 - Ente Parco Regionale del Partenio
 - Ente Parco Regionale del Taburno - Camposauro
 - Ente Parco Regionale del Matese
 - Ente Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

- Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
 - Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
 - Ente Parco Regionale del Fiume Sarno
- Parchi Metropolitani
 - Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli
- Riserve Naturali
 - Riserva naturale dello Stato Castelvoturno
 - Riserva naturale dello Stato Valle delle Ferriere
 - Riserva naturale dello Stato Tirone Alto Vesuvio
 - Riserva Naturale dello Stato “Cratere degli Astroni”
 - Riserva Naturale dello Stato “Isola di Vivara”
 - Riserve Naturali Regionali Foce Volturno e Costa di Licola - Lago Falciano
 - Parco sommerso di Gaiola
 - Parco sommerso di Baia
 - Riserva “Foce Sele e Tanagro” e “Monti Eremita – Marzano”
 - Area Marina Protetta di “Punta Campanella
- Soprintendenze
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania
 - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Salerno e Avellino
 - Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Caserta e Benevento
 - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per Napoli e provincia
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Salerno, Avellino e Benevento
 - Soprintendenza Archeologica delle Province di Napoli e Caserta
 - Soprintendenza Archeologica di Pompei
- ATO Ambiti Territoriali Ottimali
 - ATO 1 Calore Irpino
 - ATO 2 Napoli – Volturno
 - ATO 3 Sarnese –Vesuviano
 - ATO 4 Sele
- Comunità Montane
 - Comunità Montana Alento e Monte Stella
 - Comunità Montana Alta Irpinia
 - Comunità Montana Alto e Medio Sele
 - Comunità Montana Alto Tammaro
 - Comunità Montana Bussento
 - Comunità Montana Degli Alburni
 - Comunità Montana del Calore Salernitano
 - Comunità Montana del Fortore
 - Comunità Montana del Gelbison e del Cervati
 - Comunità Montana del Lambro e Mingardo
 - Comunità Montana del Matese
 - Comunità Montana del Partenio
 - Comunità Montana del Taburno
 - Comunità Montana del Titerno
 - Comunità Montana del Vallo di Lauro e Baianese
 - Comunità Montana dell’Ufita

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

- Comunità Montana Monte Maggiore
- Comunità Montana Monte Santa Croce
- Comunità Montana Monti Lattari Zona Penisola Sorrentina
- Comunità Montana Penisola Amalfitana
- Comunità Montana Serinese Solofrana
- Comunità Montana Terminio Cervialto
- Comunità Montana Vallo di Diano
- Comunità Montana Zona del Tanagro
- Comunità Montana dell'Irno
- Comunità Montana Monti Picentini
- Comunità Montana Montedonico Tribucco
- ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani
- Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti, Bonifica e Tutela delle acque della Regione Campania
- Commissariato per gli interventi di emergenza nel Sottosuolo di Napoli
- Commissariato di Governo per l'emergenza idrogeologica in Campania
- Commissariato per l'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno

ALLEGATO 2 – Elenco dei settori del pubblico potenzialmente interessati all'iter decisionale del PSR nonché delle Autorità con competenze ambientali direttamente interpellati nella fase di pubblica consultazione

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE RICONOSCIUTE DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE (MATT)

- A.C.L.I. - Anni Verdi Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani Associazione per il Diritto all'Ambiente, alla Salute ed alla Qualità della Vita Anni Verdi
- A.d.T. Amici della Terra
- Agriturst Associazione Nazionale per l'Agriturismo, l'Ambiente e il Territorio Agriturst
- Associazione Ambiente e Lavoro
- C.A.I. Club Alpino Italiano
- CO.D.A.CON.S. Coordinamento delle Associazioni per la Difesa dell'Ambiente e la Tutela dei Diritti degli Utenti e dei Consumatori
- C.T.S. Centro Turistico Studentesco e Giovanile
- Ekoclub International
- F.A.I.
- Federnatura
- Greenpeace Italia
- Italia Nostra
- I.N.U. Istituto Nazionale di Urbanistica
- Kronos Associazione Ambientalista
- L'Altritalia Ambiente Associazione Nazionale di Protezione Ambientale
- Legambiente
- L.I.D.A. Lega Italiana dei Diritti dell'Animale
- L.I.P.U. Associazione per la Conservazione della Natura Lega Italiana Protezione Uccelli
- L'Umana Dimora
- Marevivo
- Movimento Azzurro
- S.G.I. Società Geografica Italiana
- S.S.I. Società Speleologica Italiana
- T.C.I. Touring Club Italiano
- G.R.E. Gruppi di Ricerca Ecologica
- V.A.S. Associazione Verdi Ambiente e Società
- W.W.F. Italia Associazione Italiana per il World Wide Fund for Nature
- Associazione Nazionale Terranostra
- A.N.T.A. Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente
- C.C.N. Centro per la Conservazione della Natura (ex Garofano Verde)

ALTRI SOGGETTI

- AIPIN
- CIRF

AUTORITÀ DI BACINO

- *Autorità di Bacino nazionale Liri-Garigliano e Volturno*
- *Autorità di Bacino interregionale Sele*
- *Autorità di Bacino interregionale Autorità di Bacino della Puglia (Cervaro, Calaggio e Ofanto)*
- *Autorità di Bacino interregionale Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore*
- *Autorità di Bacino regionale Nord Occidentale della Campania*
- *Autorità di Bacino regionale Sarno*
- *Autorità di Bacino regionale Destra Sele*
- *Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele*

CONSORZI DI BONIFICA

- *Consorzio di Bonifica Aurunco*
- *Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano*
- *Consorzio Generale di Bonifica Bacino Inferiore del Volturno*
- *Consorzio di Bonifica Ufita*
- *Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino*
- *Consorzio di Bonifica Destra del Fiume Sele*
- *Consorzio di Bonifica Paestum in Sinistra del Fiume Sele*
- *Consorzio di Bonifica Velia per la Bonifica del Bacino dell'Alento*
- *Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro*
- *Consorzio di Bonifica Napoli e Volla*
- *Consorzio di Bonifica Conca di Agnano*

ENTI PARCO NAZIONALI

- *Ente Parco Nazionale del Vesuvio*
- *Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano*

ENTI PARCO REGIONALI

- *Ente Parco Regionale dei Monti Picentini*
- *Ente Parco Regionale del Partenio*
- *Ente Parco Regionale del Taburno – Camposauro*
- *Ente Parco Regionale del Matese*
- *Ente Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano*
- *Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei*
- *Ente Parco Regionale dei Monti Lattari*
- *Ente Parco Regionale del Fiume Sarno*

PARCHI METROPOLITANI

- *Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli*

RISERVE NATURALI

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

- *Riserva naturale dello Stato Castelvoturno*
- *Riserva naturale dello Stato Valle delle Ferriere*
- *Riserva naturale dello Stato Tirone Alto Vesuvio*
- *Riserva Naturale dello Stato “Cratere degli Astroni”*
- *Riserva Naturale dello Stato “Isola di Vivara”*
- *Riserve Naturali Regionali Foce Volturno e Costa di Licola - Lago Falciano*
- *Parco sommerso di Gaiola*
- *Parco sommerso di Baia*
- *Riserva “Foce Sele e Tanagro” e “Monti Eremita – Marzano”*
- *Area Marina Protetta di “Punta Campanella*

SOPRINTENDENZE

- *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania*
- *Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le Province di Salerno e Avellino*
- *Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le Province di Caserta e Benevento*
- *Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per Napoli e provincia*
- *Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Salerno, Avellino e Benevento*
- *Soprintendenza Archeologica delle Province di Napoli e Caserta*
- *Soprintendenza Archeologica di Pompei*

ATO AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

- *ATO 1 Calore Irpino*
- *ATO 2 Napoli – Volturno*
- *ATO 3 Sarnese –Vesuviano*
- *ATO 4 Sele*

COMUNITÀ MONTANE

- *Comunità Montana Alta Irpinia*
- *Comunità Montana del Partenio*
- *Comunità Montana Serinese Solofrana*
- *Comunità Montana dell'Ufita*
- *Comunità Montana del Vallo di Lauro e Baianese*
- *Comunità Montana Terminio Cervialto*
- *Comunità Montana Alto Tammaro*
- *Comunità Montana del Fortore*
- *Comunità Montana del Titerno*
- *Comunità Montana del Taburno*
- *Comunità Montana del Matese*
- *Comunità Montana Monte Maggiore*
- *Comunità Montana Monte Santa Croce*
- *Comunità Montana Monti Lattari Zona Penisola Sorrentina*

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

- *Comunità Montana Montedonico Trabucco*
- *Comunità Montana Monti Picentini*
- *Comunità Montana Penisola Amalfitana*
- *Comunità Montana Vallo di Diano*
- *Comunità Montana dell'Irno*
- *Comunità Montana Alto e Medio Sele*
- *Comunità Montana Bussento*
- *Comunità Montana Degli Alburni*
- *Comunità Montana del Calore Salernitano*
- *Comunità Montana del Gelbison e del Cervati*
- *Comunità Montana del Lambro e Mingardo*
- *Comunità Montana Zona del Tanagro*
- *Comunità Montana Alento e Monte Stella*

COMMISSARIATI

- *Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti, Bonifica e Tutela delle acque della Regione Campania*
- *Commissariato per gli interventi di emergenza nel Sottosuolo di Napoli*
- *Commissariato di Governo per l'emergenza idrogeologica in Campania*
- *Commissariato per l'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno*

ISTITUTI UNIVERSITARI E ALTRI SOGGETTI DI RICERCA

- *Università degli Studi di Napoli Federico II*
- *Seconda Università degli Studi di Napoli*
- *Università degli Studi di Napoli "Parthenope"*
- *Università degli Studi di Napoli "l'Orientale"*
- *Università degli Studi Suor Orsola Benincasa*
- *Università degli Studi del Sannio*
- *Università degli Studi di Salerno*
- *Centro Regionale di Competenza – Benecon - Centro di Competenza per i Beni Culturali Ecologia Economia*
- *Centro Regionale Competenza – Trasporti - CRC sui Trasporti*
- *Centro Regionale Competenza – NT - CRC sulle Nuove Tecnologie*
- *Centro Regionale Competenza – Innova - CRC per lo Sviluppo ed il Trasferimento dell'Innovazione Applicata ai Beni Culturali e Ambientali*
- *Centro Regionale Competenza – AMRA – CRC sull'Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale*
- *Centro Regionale Competenza – AGRO – CRC sulle Produzioni Agroalimentari*

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E SINDACATI

- **CONFAGRICOLTURA**
- *CIA Confederazione Italiana Agricoltori*
- *COLDIRETTI Federazione Regionale Coldiretti Campania*
- **CONFCOMMERCIO**

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

- **LEGACOOP CAMPANIA**
- **AIA - Associazione Italiana Allevatori**
- **ARAC (Sezione Regionale Campania)**
- **CONFAPI**
- **AGCI (Associazione Generale Cooperative Italiane)**
- **CONFCOOP**
- **UNCI (Unione Nazionale Cooperative Italiane)**
- **ASSONAPA - Associazione Nazionale della Pastorizia**
- **ANAS – Associazione Nazionale Allevatori Suini**
- **CGIL (Confederazione Generale Italiana del Lavoro)**
- **FLAI CGIL (Federazione dei Lavoratori Agricoli Italiana)**
- **CISL (Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori) FAI CISL (Federazione Agricola Alimentare Ambientale Industriale)**
- **UIL (Unione Italiana del Lavoro) sezione UILA (unione italiana lavoratori agroalimentare)**
- **UGL (Unione generale del lavoro)**
- **CAMERE DI COMMERCIO**
- **UPI – Unione Province d'Italia**
- **ANCI Campania Associazione Nazionale Comuni Italiani**
- **CONFESERCENTI**
- **CONFINDUSTRIA**
- **CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e Piccola e Media Impresa)**

REGIONE CAMPANIA E AGENZIE REGIONALI

- **Regione Campania - Servizio Pari Opportunità**
- **Terzo Settore**
- **Regione Campania – Assessorato Ambiente**
- **Regione Campania – Assessorato Sanità**
- **Regione Campania – Assessorato Urbanistica**
- **ARPAC**

ASSESSORATI ALL'AMBIENTE E ALL'AGRICOLTURA DELLE PROVINCE

- **Provincia Avellino – Assessorato Ambiente Tutela Ambientale. Pianificazione Territoriale. Risorse Idriche. Piano Territoriale di Coordinamento**
- **Provincia di Avellino Assessorato all'Agricoltura**
- **Provincia di Benevento - Assessorato Ambiente**
- **Provincia di Benevento Assessorato all'Agricoltura**
- **Provincia di Caserta - Assessorato Ambiente Ecologia e Tutela del Territorio**
- **Provincia di Caserta – Assessorato all'Agricoltura Ufficio Agricoltura Foreste Caccia e Pesca**
- **Provincia di Napoli - Assessorato Ambiente Tutela e monitoraggio ambientale: acqua, aria e suolo, Acquedotti, Risorse Naturali, Rifiuti, Bonifica dei siti, Agenda 21**
- **Provincia di Salerno - Assessorato Ambiente e Territorio**
- **Provincia di Salerno Assessorato all'agricoltura e foreste Ufficio Agricoltura Servizio Settore Primario**